

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

AGRONOTIZIE

### **Ubriachi sì, ma di precauzioni**

**La Francia, primo produttore mondiale di vino, lancia un'offensiva contro l'alcol e quindi il vino stesso. Perplessità nel settore vitivinicolo per le modalità e la forma dei provvedimenti**

La legge Évin (nomen, omen), a quanto pare, non bastava più. Emanata nel 1991, questa legge proibisce sulle televisioni e sui giornali francesi ogni forma di pubblicità alle bevande alcoliche, incluso perciò quel vino di cui i cugini transalpini sono primi produttori al mondo.

In molti auspicavano da tempo una modifica, magari accettando l'apertura di specifici canali televisivi dedicati al mondo del vino.

Gli Antichi, però, solevano dire che gli Dei ci puniscono esaudendo i nostri stessi desideri. E infatti chi sperava in una modifica della legge Évin è stato accontentato. In peggio: in soli due mesi tre differenti rapporti hanno aperto la strada a nuove proposte di legge ancor più restrittive della famigerata Évin. Rapporti definiti dal mondo-vino francese come opere ben pianificate da non meglio precisate "lobby salutiste", le quali avrebbero raccolto dati per dimostrare che l'alcol è dannoso e cancerogeno. Il tutto, si presume, a supporto di precisi passi normativi da realizzare attraverso politici allineati ideologicamente a suddette lobby. Altrimenti un rapporto resta tale, in barba alle aspirazioni di qualsiasi gruppo di pressione.

Non che quanto ipotizzato dagli amici transalpini sia impossibile o fantascientifico, intendiamoci. Basti guardare a cosa successo in Italia in materia di sperimentazione sugli animali e Ogm. In tali casi, però e per giunta, le pressioni delle lobby eco-animal-salutiste manco avevano dossier scientifici a supporto delle proprie istanze. In Francia, invece, i contributi scientifici ci sono e vanno nella stessa direzione: la Francia deve prendere le distanze dal vino in quanto sostanza nociva e cancerogena. E lo dice l'Oms, mica la Clotilde di Trebaseleghe.

Su analoghi studi, del resto, anche in Italia sono nate analoghe istanze, come quelle sostenute da Giovanni Testino, medico genovese che chiede l'apposizione sulle bottiglie di frasi simili a quelle dei pacchetti di sigarette.

Intanto, cantine e commercianti francesi sarebbero tenuti a pagare una tassa proporzionale al grado alcolico, in linea con il principio "chi inquina paga" già applicato in caso di inquinamenti ambientali. Dato che il vino "inquina" il corpo, et voilà, pronta la tassa. Pure all'orizzonte un inasprimento del regime Iva. Ma fin qui si parla solo di tasse e di soldi. In futuro la legge Évin dovrebbe essere estesa anche al web: siti, blog, pagine Facebook, tutti da chiudere in quanto considerati pubblicità e sostegno al business del vino. Pure le bottiglie sono nel mirino, con l'apposizione in etichetta di frasi del tipo "L'alcol è pericoloso per la salute".

Ora vedremo come andrà a finire, perché i vigneron francesi non sono mammolette e di farsi ghezzare come fossero spacciatori di morte non pare ne abbiano molta voglia. E giustamente, verrebbe da dire, perché il vino non è solo business e tossicologia: è piacere, è cultura, è buona tavola, è turismo, è territorio, è tradizione, è socialità. Ben lo sa Gerard Depardieu, divo francese che a detta sua di bottiglie di vino ne berrebbe 13-14 al giorno in barba alle lobby, alla legge Évin e pure ai fin troppi wine blogger.

Magari, venenum in cauda, sarebbe pure bene che certi vigneron e wine blogger, anch'essi alquanto Ecò, avessero il pudore di assumere un profilo basso sul recente inserimento di alcuni insetticidi e di glifosate nella lista 2A e 2B dello Iarc, ovvero l'International Agency for Research on Cancer, perché l'alcol è nella lista 1. E tuonare su chi vende prodotti nelle liste 2A

e 2B, quando si vendono sostanze in lista 1, non appare né coerente, né carino, né intelligente. Perché di fronte alle lobby, che siano ambientaliste, animaliste o salutiste, sarebbe meglio che l'agricoltura stesse unita anziché dividersi in fazioni che sputano ed esultano sulle disgrazie degli altri, salvo poi aspettarsi comprensione e solidarietà quando nelle ambascie finiscano loro.

---

INTERNAPOLI

**Giugliano. L'ASL Napoli Nord lancia una nuova terapia contro l'alcoldipendenza  
Si chiama Soft Therapy ed è un nuovo approccio terapeutico avviato con successo da  
diversi mesi anche a Caserta**

di REDAZIONE

GIUGLIANO. Si chiama Soft Therapy ed è il nuovo approccio adottato dall'ASL di Napoli 2 Nord insieme all'ASL di Caserta per far emergere e contrastare il problema dell'alcoldipendenza, un fenomeno sempre più in crescita, nella due Province come in tutta la Regione, soprattutto tra le donne. Il nuovo approccio punta ad affrontare il problema con una riduzione graduale del consumo di alcol grazie all'associazione tra terapia psicosociale e Nalmefene, un nuovo farmaco disponibile in Italia da poco più di un anno. Un nuovo approccio che, proprio perché graduale, può essere più facilmente accettato da chi non riesce o è riluttante a raggiungere l'astensione immediata e totale dall'alcol, l'unica soluzione finora prospettata a chi soffre del problema.

"Con la Soft Therapy - sottolinea il Dott. Di Lauro, Direttore del Dipartimento delle Dipendenza dell'ASL 2 Nord di Napoli - il paziente può essere meno spaventato rispetto all'opzione dell'astensione. Ciò può motivarlo a non fuggire e a continuare la terapia come pure a iniziarla, sapendo che non gli verrà prospettata, da subito, la dura astensione". "Dopo solo alcuni mesi, incominciamo a vedere i primi positivi risultati. Con il nuovo approccio siamo riusciti a prendere in carico quelle persone che difficilmente avrebbero iniziato o continuato una terapia se posti di fronte all'astensione - conclude la Dott.ssa Vanni, Responsabile dell'Unità Operativa di alcolologia dell'ASL Napoli 2 Nord - Molti dei pazienti che non rispondevano ad altri trattamenti, infatti, hanno incominciato a dare buoni risultati riducendo gradualmente il consumo di alcol." (\*)

La Soft Therapy rientra in una strategia di lotta alla dipendenza dall'alcol che l'ASL di Napoli 2 Nord insieme all'ASL di Caserta combatte attraverso strutture e servizi specialistici. Entrambe hanno Unità Operative di Alcolologia con personale specializzato, accessibili da tutta la popolazione della regione e separate dai SerT, i servizi per le tossicodipendenze. Si tratta di una risposta mirata e specifica al problema dell'alcoldipendenza che si è dimostrata efficace e decisiva per poter far emergere e affrontare il fenomeno.

(\*) Nota: staremo a vedere nel tempo i risultati di questo nuovo approccio alla dipendenza da alcolici. Per adesso siamo perplessi per una terapia stimolata soprattutto dall'esigenza di provare (e vendere) un nuovo farmaco. Per lo stesso motivo da un po' di tempo compaiono sui giornali articoli che mettono in discussione l'astensione assoluta dagli alcolici.

---

TODAY

**Studio shock, chi beve alcol vive di più: "Gli astemi muoiono prima"  
E' quel che emerge da una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica Alcoholism:  
Clinical and Experimental Research**

Redazione 30 Marzo 2015

Gli astemi muoiono prima di chi beve alcol. Incredibile ma vero. E' quel che emerge da una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica Alcoholism: Clinical and Experimental Research. Infatti gli astemi sarebbero più inclini a morire giovani. Ovviamente si parla di chi beve alcolici con moderazione, perché chi eccede va incontro a gravi malattie del fegato oltre che agli incidenti stradali.

Lo studio ha coinvolto ben 1824 persone di età compresa tra i 55 e i 65 anni. Sei ricercatori dell'Università del Texas guidati dallo psicologo Charles Holahan hanno monitorato i soggetti per circa venti anni, dividendoli in tre categorie: bevitori forti, bevitori moderati e astemi. Ebbene, chi evitava del tutto l'alcol ha il tasso di mortalità più alto, e non di poco: 69%. Seguono i bevitori forti, col 60%, mentre solo il 40% dei bevitori moderati ha tirato le cuoia nel periodo in questione.

A indagare sulle ragioni di questi sorprendenti dati è stato il Time. Sembra proprio che uno dei motivi per cui chi beve vive più a lungo risieda nel costo dell'alcol. Chi se lo può permettere è di norma più ricco di chi invece no: gode quindi di un benessere maggiore che gli allunga la vita.

---

ESTENSE.COM

### **Maxi rissa, lite degenerata per il troppo alcol Bastoni, pietre e bottiglie rotte nella "guerriglia" a San Giuseppe. Avevano pranzato insieme alzando tutti il gomito**

San Giuseppe di Comacchio. Bastoni, pietre e bottiglie rotte sono le "armi" utilizzate dai protagonisti della maxi rissa in strada fra due gruppi opposti di rumeni a San Giuseppe di Comacchio, rissa nata per futili motivi complice anche lo smodato consumo di alcol dopo il pranzo domenicale.

E' quanto hanno potuto finora accertare i carabinieri di Comacchio intervenuti ieri sera sul posto con cinque pattuglie dopo la segnalazione di quanto stava accadendo in via Fiume da parte di alcuni residenti che hanno telefonato al 112. Una volta sul posto, i militari, supportati anche dal personale della polizia stradale di Codigoro giunto a dare manforte, hanno accertato la presenza di una rissa in atto tra una ventina di persone che si stavano fronteggiando colpendosi violentemente con oggetti e bastoni. All'arrivo delle forze dell'ordine si è verificato un fuggi fuggi generale. A terra giaceva un uomo di 37 anni, C.V., con vistose ferite al volto, che è stato fatto soccorrere dal personale del 118 e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale del Delta di Lagosanto, dove si trova ricoverato in prognosi riservata e dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse, trauma cranico e frattura della mandibola.

Nelle concitate fasi dell'intervento, i militari hanno anche visto un uomo, T.F., che ha colpito più volte alla testa una donna, T.P., fino a quando non è stato a sua volta colpito alla testa da un altro contendente rimanendo tramortito. Subito trasportato tramite il personale del 118 al pronto soccorso dell'Arcispedale S. Anna di Cona, l'uomo è stato medicato dai sanitari che gli hanno riscontrato un trauma cranico e ferite lacero contuse, giudicandolo guaribile con prognosi di 10 giorni. Alcuni giorni di prognosi anche per la donna che era stata colpita.

Nonostante il fuggi fuggi generale, numerose persone sono state fermate e accompagnate negli uffici del Comando Compagnia carabinieri di Comacchio per le operazioni di identificazione e per ricostruire lo svolgimento dei fatti. Nel corso di un accurato sopralluogo eseguito sul luogo della maxi rissa, sono stati rinvenuti abbandonati tre bastoni e un collo di bottiglia, tutti utilizzati nel corso della rissa dai contendenti e, quindi, sottoposti a sequestro. E' facile immaginare che in mancanza dell'immediato intervento dei carabinieri la situazione avrebbe potuto degenerare ulteriormente, viste anche le condizioni di alterazione dovuta all'alcol dei protagonisti, che si erano ritrovati insieme a pranzo e avevano esagerato con il

bere, continuando a "carburare" per tutto il pomeriggio fino alla rissa scoppiata attorno alle 19.45.

Otto persone, che avevano partecipato attivamente al tafferuglio, sono state tratte in arresto e trattenute nelle camere di sicurezza per essere sottoposte, nel primo pomeriggio di oggi, al processo per direttissima presso il Tribunale di Ferrara. Si tratta di P.T., 39enne pregiudicato, T.T., 38enne incensurata, C.T., 33enne pregiudicato, S.T., 34enne pregiudicata, F.T. 24enne pregiudicato, F.T., 21enne pregiudicato, E.T. 33enne incensurata, P.T., 45enne pregiudicato, tutti, come detto, di origine romena.

---

## IL FATTO ALIMENTARE

### **Mosca, da maggio vietati gli energy drink alcolici. Riducono la percezione dell'ubriachezza e sono consumati dal 70% dei giovani**

da Redazione Il Fatto Alimentare il 30 marzo 2015

Il parlamento della città di Mosca ha deciso che dal 1° maggio sarà vietata la vendita degli energy drink che contengono anche alcol, che si sono molto diffusi tra i moscoviti. Come riferisce The Moscow Times, secondo un sondaggio online condotto su una piattaforma governativa e che ha coinvolto 280.000 persone, l'80% condivide il divieto. Secondo quanto affermato dal parlamentare che l'ha proposto, Kirill Shchitov, gli energy drink alcolici sono consumati dal 70% dei giovani moscoviti. Il divieto riguarda le bevande con un contenuto alcolico tra l'1,2% e il 9%, che contengono anche caffeina o altri stimolanti.

La vendita al dettaglio delle bibite vietate sarà punita con una multa da 80 a 160 euro, mentre alle compagnie produttrici verrà applicata una sanzione equivalente a 1.600 euro.

Come hanno rilevato diversi studi, l'effetto stimolante della caffeina contenuta negli energy drink diminuisce l'azione depressiva dell'alcol, riducendo la percezione dell'essere ubriachi e aumentando così l'esposizione a comportamenti rischiosi.

Negli Stati Uniti, la produzione di energy drink alcolici è cessata dopo un avvertimento della Food and Drug Administration nel 2010. Il problema è che l'abbinamento tra energy drink e alcol viene poi realizzato direttamente dai giovani nei locali miscelando la bevanda a un super alcolico.

Beniamino Bonardi

---

## WINENEWS

Lille - 30 Marzo 2015

### **RIPORTARE I GIOVANI ALL'OVILE DELLA CHIESA CATTOLICA? TROPPO DIFFICILE, MEGLIO AVVICINARLI A DIO APRENDO ... UN BAR. ECCO L'IDEA DELLA CURIA DI LILLE CHE, GRAZIE AI FONDI DELLA CHIESA, HA APERTO IL "BAR CANA": RELIGIONE AL BANCONE MA SENZA SERMONE**

Ligabue, il rocker emiliano che ha segnato la musica italiana negli anni '90, cantava: "Hai un momento Dio? No perché sono qua, se vieni sotto offro io". Ribaltandone il senso, nel Nord della Francia, a Lille, è stata la Chiesa Cattolica ad aprire un locale, il "Bar Cana", nella convinzione, e nella consapevolezza, che i giovani vadano molto più volentieri a bere qualcosa il sabato sera che a messa la domenica mattina.

"Essenzialmente è un tentativo di raggiungere i giovani e coloro che non hanno mai preso in considerazione l'idea di entrare in una chiesa. Forse - spiega Benjamin Florin, tra i promotori

del progetto, a "Wine Searcher" ([www.wine-searcher.com](http://www.wine-searcher.com)) - è più facile andare in un bar". Anche se è difficile evitare di pensare che il tipo di interazione tra i giovani in un bar di sabato sera, probabilmente, non sarebbe esattamente ben vista durante la Messa della mattina successiva.

Il nome del bar è significativo, riferendosi alle nozze di Cana, dove Gesù si dice che abbia svolto il suo primo miracolo, trasformando l'acqua in vino. Il "Bar Cana" è stato ispirato da Papa Francesco che, dal suo insediamento, ha raccontato una chiesa capace di esistere e di parlare anche fuori dai luoghi della chiesa, portando l'attività pastorale tra la gente. (\*) Così, dopo due anni di pianificazione ed un finanziamento diretto della chiesa per iniziare, l'apertura del Cana è stata accolta come una benedizione, tra birre ovviamente d'abbazia, caraffe d'acqua "Madonna" e citazioni bibliche sui muri. L'unica cosa che manca, è qualche buona bottiglia di Châteauneuf-du-Pape ...

(\*) Nota: il Papa è astemio e predica la sobrietà. Probabilmente al loro posto avrebbe aperto un bar bianco.